



ISTITUTO MUSICALE SAMMARINESE

CORSI PRE ACCADEMICI

DISCIPLINE COMUNI, TEORICHE E D'INSIEME

TEORIA E LETTURA DELLA MUSICA

LIVELLO A (BASE) – durata 3 anni

OBIETTIVI

- LETTURA PARLATA: percorso graduale finalizzato all'esecuzione ritmica o parlata di un brano musicale, scritto nel doppio rigo, con grado di *difficoltà ritmica 2.2*.
- LETTURA RITMICA E DETTATO RITMICO: percorso finalizzato alla lettura, riconoscimento e trascrizione sotto dettatura di figurazioni ritmiche, proposte dall'insegnante, all'unità di misura, attraverso l'uso di strumenti a percussione con grado di *difficoltà ritmica 2.1*
- LETTURA CANTATA E DETTATO MELODICO: percorso graduale finalizzato a migliorare la pratica della lettura cantata e del dettato melodico, attraverso lo studio di brani contenenti difficoltà ritmiche simili a quelle proposte nella lettura ritmica e nel dettato ritmico.
- TEORIA MUSICALE E ASCOLTO: programma di Teoria Musicale Livello A. Analisi di composizioni musicali, finalizzate al riconoscimento, durante l'ascolto, dei timbri degli strumenti, della tonalità (maggiore o minore) e del ritmo (scansione binaria o ternaria)

TESTI DI RIFERIMENTO

LETTURA RITMICA E PARLATA

- Letterio Ciriaco, "Solfeggi Parlati e Cantati. I Corso parte seconda.", Roma, Edizioni E.DI.M., 1971.
- Letterio Ciriaco, "Solfeggi Parlati e Cantati. Il Corso.", (n°ed.), Roma, Edizioni E.DI.M., 1968.
- Carla Pastormerlo, Elena Rizzi, "Io cresco con la musica. Corsi di introduzione alla musica livello 4.", RE10125, Milano, Rugginenti Editore, 2000.
- Ettore Pozzoli, revisione a cura di Renato Soglia, "Il Nuovo Pozzoli. Solfeggi parlati e cantati. Volume 1", E.R.2951, Milano, Ricordi, 2007.
- Ettore Pozzoli, "Pozzoli. Solfeggi Parlati e Cantati. I corso.", E.R.1151, Milano, G.Ricordi & C. Editori, 1991.

LETTURA CANTATA

- Benito Corradini, "Che gioia cantare. Raccolta di melodie per lo studio del solfeggio cantato.", E.9384C., Milano, Edizioni Curci, 1990.
- Giuliano Manzi, "60 solfeggi cantati. Facili, manoscritti e senza accompagnamento I fascicolo.", Edizione n°3505 (XII ed.), Bergamo, Casa Musicale Edizioni Carrara, 1991.

TEORIA



- Paul Hindemith, *“Teoria Musicale e Solfeggio”*, Milano, Edizioni Suvini Zerboni, 1983
- Domenico Serantoni, (revisione dell'autore), *“Trattato sui fondamenti della teoria musicale”*, Bologna, Edizioni Musicali 2000, 2001.

ESAME DI CERTIFICAZIONE DI LIVELLO A – TEORIA E LETTURA DELLA MUSICA

1. Lettura ritmica all'unità di tempo di un brano, preparato dalla commissione, con grado di *difficoltà 2.1*.
2. Lettura parlata suddivisa, di un brano, scritto nel doppio rigo, preparato dalla commissione, con grado di *difficoltà ritmica 2.3*.
3. Lettura cantata, all'unità di tempo, di un brano, preparato dalla commissione, con grado di *difficoltà ritmica 2.1* comprendente intervalli melodici fino all'ottava, basati sulle scale maggiori e minori.
4. Dettato ritmico, eseguito all'unità di tempo, con grado di *difficoltà ritmica 2.1*.
5. Dettato melodico, eseguito all'unità di tempo, contenente al massimo una alterazione in chiave, senza modulazioni, con grado di *difficoltà ritmica 2.1*.
6. Test di Teoria Musicale livello A e prova d'ascolto

LIVELLO B (INTERMEDIO) – durata 2 anni

OBIETTIVI

- **LETTURA PARLATA:** percorso finalizzato alla gradualità della lettura parlata, in chiave di violino, mediante l'utilizzo di studi con grado di *difficoltà ritmica 3.2* compreso l'introduzione degli abbellimenti.
- **LETTURA RITMICA E DETTATO RITMICO:** percorso finalizzato alla lettura, riconoscimento e trascrizione di figurazioni ritmiche, proposte dall'insegnante, all'unità di misura, con grado di *difficoltà ritmica 3.1*.
- **SETTICLAVIO:** introduzione della lettura parlata nelle sette chiavi musicali attraverso lo studio di esercizi con grado di *difficoltà ritmica 3.1*.
- **LETTURA CANTATA, TRASPORTO E DETTATO MELODICO:** percorso finalizzato all'esecuzione cantata compreso l'utilizzo del trasporto fino a un tono sopra o sotto, di brani con grado di *difficoltà ritmica 3.1*, scritti in tonalità maggiore o minore, comprendenti intervalli fino all'ottava, alterazioni cromatiche o modulanti ai toni vicini; riconoscimento e trascrizione di semplici melodie proposte dall'insegnante attraverso l'uso di strumenti musicali con difficoltà simili a quelle incontrate nello studio della lettura cantata.
- **TEORIA MUSICALE E ASCOLTO:** programma di Teoria Musicale Livello B. Analisi di composizioni musicali, finalizzate al riconoscimento, durante l'ascolto, dei timbri degli strumenti, della tonalità (maggiore o minore) e del ritmo (scansione binaria o ternaria)

TESTI DI RIFERIMENTO

LETTURA RITMICA E PARLATA

- Carlo Pedron, *“Solfeggi manoscritti (parlati e cantati) melodie vocali – dettati melodici. Prima serie”* 16894, Milano, Nuova Carisch S.p.A., 1997.
- Carlo Pedron, *“Solfeggi manoscritti (parlati e cantati) melodie vocali – dettati melodici. Seconda serie”*, 20871, Milano, Nuova Carisch S.p.A., 2008.



- Ettore Pozzoli, "Pozzoli. Solfeggi Parlati e Cantati. 2° Corso", E.R.1153, Milano, G.Ricordi & C. Editori – Stampatori, 1989.
- Domenico Serantoni, Bruno Zagni, Giovanni Bartoli, "45 Solfeggi Parlati Manoscritti.", Bologna, Edizioni Musicali 2000 S.r.l.,1990.

LETTURA CANTATA E TRASPORTO

- Luigi Cornago, "Cento solfeggi cantati con appendice di dieci solfeggi parlati", 14845, Milano Carisch S.p.A., 1989.
- Benito Corradini, "Che gioia cantare. Raccolta di melodie per lo studio del solfeggio cantato.", E.9384C., Milano, Edizioni Curci, 1990.

DETTATO MELODICO

- Sergio Pasteris, "Preparazione al Dettato Melodico per l'esame di teoria, solfeggio e dettato musicale.", S.87442, Milano, Edizioni Suvini Zerboni, 1981 (ottava ristampa).

TEORIA E ASCOLTO

- Paul Hindemith, "Teoria Musicale e Solfeggio", Milano, Edizioni Suvini Zerboni, 1983
- Domenico Serantoni, (revisione dell'autore), "Trattato sui fondamenti della teoria musicale", Bologna, Edizioni Musicali 2000, 2001.

ESAME DI CERTIFICAZIONE DI LIVELLO B – TEORIA E LETTURA DELLA MUSICA

- Lettura ritmica non suddivisa, di un brano contenente cambi di tempo.
- Lettura parlata suddivisa, di un brano, scritto in chiave di violino, contenente tempi misti e cambi di tempo.
- Lettura parlata, suddivisa, di un brano scritto nelle sette chiavi musicali.
- Lettura cantata, all'unità di tempo, di un brano comprendente tutti gli intervalli melodici, alterazioni di passaggio e modulazione ai toni vicini e lontani.
- Lettura cantata con l'utilizzo del trasporto (fino a un tono sopra o sotto), di un brano comprendente tutti gli intervalli melodici, alterazioni di passaggio e modulazione ai toni vicini e lontani.
- Dettato ritmico, eseguito all'unità di tempo contenente le stesse difficoltà della lettura ritmica.
- Dettato melodico, eseguito all'unità di tempo, di un brano, contenente le stesse difficoltà della lettura cantata.
- Test di Teoria Musicale generale e prova d'ascolto.

Le prove d'esame potranno essere scritte appositamente dalla commissione oppure tratte dalla letteratura, comunque in formato digitale.



TEORIA E LETTURA DELLA MUSICA – TABELLE ALLEGATE

Gradi di difficoltà ritmica nella scansione binaria e ternaria

<p>Difficoltà ritmica 1 Legatura di Valore</p> <p>Difficoltà Ritmica 2 Punto di valore fino alla croma Sincope e contrattempo Punto di valore fino alla semiminima 2.1: Figure musicali fino alla semicroma 2.2: Figure musicali fino alla biscroma Punto di valore fino alla semicroma 2.3: Gruppi irregolari: terzina Figure musicali dalla semibreve alla croma</p>	<p>Difficoltà ritmica 3 3.1: Semicroma, croma col punto, gruppi regolari ed irregolari 3.2: Punto di valore fino alla biscroma. Tutti i gruppi regolari e irregolari, insufficienti e sovrabbondanti con relative variazioni.</p>
---	--

Programma di Teoria Musicale

<p>LIVELLO A</p> <p>Il Suono Brevi cenni su come si produce un suono Vibrazione regolari ed irregolari Elementi del suono: altezza, durata, intensità e timbro Le famiglie degli strumenti musicali Produzione del suono nei vari strumenti musicali</p> <p>Notazione Musicale Le note (suoni diatonici o naturali e cromatici) Chiavi Classificazione della voce umana Figure musicali e pause</p>	<p>Legature Punti di valore Alterazioni Concetto di ritmo Indicazione del tempo Sincope e contrattempo Tono e semitono Intervallo melodico e armonico Classificazione degli intervalli Scale e tonalità</p>
<p>LIVELLO B</p> <p>Notazione Musicale Brevi cenni sulla storia della notazione musicale Sistema temperato Gruppi ritmici sovrabbondanti, insufficienti e irregolari Bicordo, accordo (triadi costruite sulle scale maggiori e minori e quadriade di dominante)</p>	<p>Trasporto Segni di abbreviazioni e di richiamo Segni di dinamica e agogica Abbellimenti, tremolo</p>

TEORIA DELL'ARMONIA E ANALISI

OBIETTIVI

Il corso di Armonia e Analisi si pone l'obiettivo di fornire agli studenti una competenza armonico-analitica di base in grado di consentire un approccio consapevole al repertorio oggetto di studio negli ultimi anni dei corsi pre-accademici. In quest'ottica le competenze che dovranno essere perseguite e acquisite riguardano:

- Maturare nell'allievo la capacità di comprendere e applicare i principi base dell'armonia scolastica classica; gli si forniranno, successivamente, informazioni e stimoli culturali utili a superare gli schemi del suddetto modello, per una migliore comprensione (ed eventuale utilizzo) dell'armonia, in prospettiva storica e stilistica.
- Abituare l'allievo a padroneggiare l'arte dell'armonizzazione, mediante la realizzazione di bassi dati. In quest'ottica, saranno utili anche esperienze con melodie date, libera invenzione scritta o improvvisata al pianoforte quando possibile.
- Sviluppare nell'allievo la padronanza dello "spazio tonale", facendolo esercitare nelle modulazioni, scritte, o estemporanee al pianoforte, prima ai toni vicini, poi, gradualmente, ai toni lontani.
- Far acquisire esperienza e conoscenze utili a individuare, elencare, analizzare e confrontare le peculiarità armoniche di brani stimolanti, ma non difficili, di ogni genere.
- Far crescere l'interesse per gli aspetti architettonici della musica, tramite l'analisi ritmico-formale, armonica e stilistica di brani non troppo complessi del periodo classico e romantico.
- Abituare l'allievo a esporre con ordine, proprietà di linguaggio, accuratezza ed esaustività, le risultanze del lavoro analitico condotto da solo, con l'insegnante, o come lavoro di gruppo. Sia oralmente che per iscritto, anche con esempi musicali, diagrammi, schemi ecc.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Bruno Coltro - Lezioni di armonia complementare - Padova, Zanibon editore (varie ristampe)
- Renato Dionisi - Lezioni di armonia complementare - Milano, Curci edizioni (varie ristampe)
- Anna Galiano - Armonia, Manuale di Cultura Musicale Generale - Torino, Il Capitello Editore, 2006
- Franco Margola - 150 bassi corredati di esempi e regole per l'armonizzazione del basso senza numeri - Milano, Carisch editore (varie ristampe)
- Appunti e dispense del Docente

Sono ammessi tutti i manuali e trattati di armonia (anche quelli per il Corso di Composizione) in possesso dello studente.

PROGRAMMA DIDATTICO

ARMONIA:

Concetti base: Scale e intervalli; Consonanza e dissonanza; Suoni armonici. Le combinazioni armoniche: Bicordi, Triadi, Quadriadi e Quintiadi. Regole di base sulla disposizione degli accordi nelle quattro voci, sul moto delle parti e sulle concatenazioni. Le principali funzioni armoniche dei gradi della scala; accordi principali e secondari. Le triadi, fondamentali e rivoltate. Le principali cadenze e la loro funzione. Le quadriadi, fondamentali e rivoltate. L'accordo di nona. Le progressioni La figurazione melodica e cenni sul trattamento contrappuntistico delle voci. La modulazione ai toni vicini, diatonica e cromatica. Le dominanti secondarie e la tonicizzazione. Gli accordi alterati (di sesta aumentata, sesta napoletana, settime diminuite artificiali ecc.) La modulazione ai toni lontani. L'armonia classica: sguardo panoramico sull'utilizzo dell'armonia negli stili compositivi fra settecento e ottocento.



ANALISI:

Principi di articolazione melodica: arsi e tesi, inciso, semifrase, frase, periodo ecc. Principi di ornamentazione della melodia. I principi di contrasto o di conformità nell'articolazione della melodia. I principali schemi architetturali tonici della musica colta di tipo omofonico: Forme monotematiche bi o tripartite. Forme bitematiche (o pluritematiche) bi o tripartite. Forme con ritornello (Rondò). Le principali forme cicliche del repertorio classico: la Suite e la Sonata barocca; la Sonata classica. La Variazione. Le forme da queste derivate (il Concerto, la Sinfonia ecc.). Le piccole forme e le forme libere, in particolare nel romanticismo. Le principali forme contrappuntistiche del repertorio classico: Passacaglia e Ciaccona, Preludio corale, Canone, Ricercare e Fuga. Panoramica sulle principali forme della musica vocale, o vocale-strumentale.

CERTIFICAZIONE

1. Armonizzazione scritta, a scelta del candidato (Tempo massimo 4 ore) di un basso, scolastico o in stile
2. Realizzazione scritta di progressioni e cadenze nelle tonalità proposte. (Tempo massimo 2 ore)
Realizzazione scritta di una ben sviluppata modulazione ai toni vicini e di una modulazione ai toni lontani. Analisi e risoluzione per iscritto di accordi dissonanti.
3. Analisi di un brano pianistico assegnato 1 ora prima dalla commissione e relazione orale delle risultanze analitiche Verrà valutata Acutezza dell'approccio analitico, coerenza interpretativa e chiarezza espositiva livello delle conoscenze per quanto riguarda la teoria dell'armonia e dell'analisi Padronanza degli argomenti nelle esemplificazioni scritte e, ove possibile, al pianoforte

PIANOFORTE COMPLEMENTARE

OBIETTIVI

- Padronanza e precisione complessiva, uguaglianza e controllo del passaggio del pollice, velocità.
- Indipendenza delle dita, precisione ritmica, indipendenza delle mani e coordinamento motorio
- tecnica delle scale e arpeggi
- realizzazione della dinamica, dei segni di espressione e di articolazione
- padronanza nell'esposizione dei caratteri stilistici propri

TESTI DI RIFERIMENTO

- J.E Duvernoy Studi op.120
 - C.Czerny (Germer) studi Vol.1 (solo parte seconda)
 - E. Pozzoli 16 studi di agilità per le piccole mani, 24 studi di facile meccanismo, 15 studi facili per le piccole mani
 - S.Heller 25 studi op.46, 25 studi op.47
- o altri studi di medesima difficoltà

ESAME DI CERTIFICAZIONE

1. Scale per moto retto nei modi maggiori e minori fino a tre alterazioni e almeno nell'estensione di due ottave;



2. Arpeggi consonanti e dissonanti fino a tre alterazioni e almeno nell'estensione di due ottave;
3. Esecuzione di uno studio di facile meccanismo e di espressione e tecnica diversa (relativamente a caratteristiche indicate negli obiettivi) scelto tra due presentati dal candidato;
4. Esecuzione di un brano polifonico che richieda coordinamento delle mani in movimenti asimmetrici;
5. Esecuzione di una facile sonata o sonatina di autore classico;
6. Esecuzione di un brano di autore romantico, tardo romantico o moderno scelto tra due presentati dal candidato.

STORIA DELLA MUSICA

OBIETTIVI

L'obiettivo del Corso di Storia della Musica è quello di far acquisire all'allievo conoscenza di base del contesto in cui si è sviluppato il linguaggio musicale, sia nei suoi aspetti più propriamente storici (il rapporto con gli avvenimenti sociali, con le idee dominanti, con il gusto e la cultura), sia nei suoi elementi espressivi (l'evoluzione delle forme, le invenzioni di linguaggio, le tecniche esecutive).

TESTI DI RIFERIMENTO

- Riccardo Allorto - Nuova storia della Musica - Milano, Ricordi editore (varie ristampe)
- Claudio Casini - Storia della Musica - Milano, Bompiani editore, 2012
- Elvidio Surian - Manuale di Storia della Musica - Milano, Rugginenti editore (varie ristampe)
- Alessandro Zignani - Le Città della Musica - Bari, Florestano Edizioni, 2007
- Appunti e dispense del Docente

Sono ammessi tutti i testi in possesso dello studente che prendano in considerazione la Storia della Musica nel suo sviluppo generale dall'antichità ad oggi.

PROGRAMMA DIDATTICO

Il corso è articolato in due annualità:

1° anno: Le principali civiltà pre-ellenistiche - Grecia antica - Medioevo - Rinascimento - Barocco.

Le civiltà Antiche: Ebrei, Egizi, Mesopotamici, Indiani; Grecia antica; Canto Gregoriano; Monodia e Polifonia Medioevale; Sviluppo della scrittura musicale; Ars Nova francese e italiana; Polifonia fiamminga; Polifonia sacra e profana nel XVI secolo; Forme strumentali tra Rinascimento e Barocco; Il Melodramma e forme derivate dalle origini alla prima metà del XVIII secolo; Profili di Palestrina, Monteverdi, Vivaldi, Händel, Bach.

2° anno: Classicismo - Romanticismo - Novecento.

Il Melodramma dalla seconda metà del XVIII secolo al Novecento; Forme strumentali dal Barocco al Classicismo; Pro- filo dei principali autori classici (Haydn, Mozart, Beethoven); Le forme musicali ed i principali autori (cenni biografici) del periodo romantico; Profilo dei principali operisti del XIX secolo (Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Wagner); Le Scuole nazionali dell'800; Evoluzione del pensiero musicale tra fine '800 e primo '900; Protagonisti e linguaggi del XX secolo



CERTIFICAZIONE

Nella prova di esame di compimento il candidato esporrà un argomento del programma a sua scelta e un argomento richiesto dalla commissione.

Lo studente che supera con successo la prova dimostra:

1. di possedere una visione organica dei processi storici che hanno portato alla formazione del linguaggio musicale;
2. di saper esporre con coerenza gli aspetti peculiari di un periodo storico;
3. di saper approfondire lo studio di un particolare argomento;
4. di avere padronanza terminologica e competenze culturali per poter collegare gli elementi storici, formali sociali ed estetici che caratterizzano i vari momenti della evoluzione della pratica musicale.

La commissione esprime un giudizio articolato relativo a: comprensione del periodo storico trattato, coerenza espositiva, capacità di approfondimento degli argomenti, padronanza terminologica, capacità di collegamenti storici / sociali / formali / estetici, competenze culturali

ESERCITAZIONI CORALI

INDICAZIONI

La frequenza a Esercitazioni Corali è obbligatoria per tutti gli studenti almeno per una annualità per ogni periodo. La frequenza a esercitazioni corali è facoltativa nel terzo periodo.

OBIETTIVI

- Corretta emissione e consapevolezza della propria vocalità e in rapporto alla lettura cantata;
- Acquisizione di capacità percettive, relative all'orecchio musicale, peculiari dell'attività corale;
- Acquisizione di competenze specifiche della musicalità corale acquisite attraverso l'esperienza della pratica d'insieme.

PROGRAMMA DIDATTICO

- Principi base della tecnica vocale: respirazione, fonazione, articolazione vocale. corretta postura del cantore;
- Pratica di esercizi vocali volti all'acquisizione della corretta emissione e al potenziamento: dai vocalizzi agli esercizi che utilizzano nomi delle note o sillabe, alle melodie con testo;
- Pratica del canto in lingua straniera;
- Gli allievi verranno preparati attraverso esercizi di respirazione diaframmatici e vocalizzi sulle cinque note, scale e arpeggi con lo scopo di ottenere una sicura intonazione;
- Pratica della lettura estemporanea, ponendo particolare attenzione al controllo dell'intonazione e del ritmo, alla fusione e all'equilibrio tra le varie voci;
- Verranno affrontati brani a carattere didattico, canzoni popolari e arrangiate per coro.

CERTIFICAZIONI

Il corso non prevede prove finali d'esame. L'allievo che, a giudizio del docente avrà frequentato il corso con impegno, assiduità e profitto conseguirà un attestato di idoneità.

ESERCITAZIONI ORCHESTRALI

OBIETTIVI

- Fornire allo studente un'esperienza di base nella musica d'insieme che lo porti a lavorare, con competenza e professionalità, nelle varie compagini strumentali ove sarà chiamato a suonare;
- Acquisizione della propria identità timbrica, strumentale all'interno di un organico orchestrale;
- Primo approccio nel suonare all'interno di una compagine strumentale eterogenea.

PROGRAMMA DIDATTICO

1. Affrontare, nella pratica, con approccio graduale, stimolante e costruttivo le varie problematiche connesse al suonare insieme in gruppi medio grandi (ensemble multistrumentale, orchestra d'archi, da camera, fino a sinfonica), con particolare riguardo ai seguenti punti:
 - - Cura della precisione ritmica dell'insieme.
 - - Cura del fraseggio e dell'articolazione.
 - - Cura e studio dell'intonazione, sia a livello di sezione che di insieme.
 - - Rispetto delle dinamiche e bilanciamento del suono nella sezione e nell'insieme.
 - - Rispetto delle indicazioni agogiche, delle variazioni e dei cambi di tempo.
 - - Scelta delle emissioni di suono e dei colpi d'arco più corretti e pertinenti.
 - - Pianificazione delle arcate e, nel caso, delle diteggiature; disciplina della fila nel rispettare quanto stabilito.
 - - Adeguamento della tecnica strumentale ai vari stili musicali nelle varie epoche.
 - - Sviluppo della capacità del gruppo nel suo insieme di leggere a prima vista.
 - - Sviluppo della capacità di seguire disciplinatamente i capifila (negli archi le spalle) e, specialmente, il direttore.
2. Imparare ad ascoltarsi, suonando, e, specialmente, ad ascoltare gli altri.
3. Conoscere le principali mansioni di chi riveste il ruolo di capofila, in particolare le spalle negli archi, riguardo a: sorveglianza della corretta intonazione/accordatura, disciplina e guida della fila, rapporti col direttore d'orchestra.
4. Conoscere le principali mansioni dell' interno-esterno nei leggii degli archi.
5. Conoscere i principi e le problematiche della tecnica direttoriale, con particolare riguardo all'indicazione gestuale degli schemi metrici, delle dinamiche, dell'agogica e dell'articolazione.
6. Conoscere gli aspetti organizzativi e la gestione della risorsa "tempo" in una prova d'orchestra (prova di lettura, prova a sezioni, prova d'insieme, prova generale), con particolare riguardo ai seguenti punti:
 - - Orari e puntualità.
 - - Comportamento e disciplina.
 - - Concentrazione e attenzione.
 - - Accordatura.
 - - Gestione e conservazione degli spartiti.
7. Conoscenza delle convenzioni e dei cerimoniali di un concerto pubblico: entrata ordinata dell'orchestra, silenzio prima dell'inizio, strette di mano, alzate in piedi, chiamate alla ribalta ecc. Abbigliamento, postura, cura dello strumento ecc.
8. Conoscere la disposizione dell'orchestra nei vari organici e le possibilità di aggiustamento in base alle acustiche e agli spazi disponibili.

CERTIFICAZIONE

Il corso non prevede prove finali d'esame. L'allievo che, a giudizio del docente avrà frequentato il corso con impegno, assiduità e profitto conseguirà un attestato di idoneità.

MUSICA D'INSIEME

OBIETTIVI

- Fornire allo studente una esperienza di base nella musica d'insieme, che lo porti a prodursi con competenza nelle varie compagini orchestrali nelle quali avrà occasione di suonare;
- Favorire l'interesse per il far musica con gli altri, nell'ottica del confronto e dello scambio;
- Favorire la conoscenza del repertorio cameristico del proprio strumento.

PROGRAMMA DIDATTICO

Il programma prevede lo studio di brani d'insieme a partire dai più semplici duo per strumenti uguali (due violini, due chitarre, pianoforte a quattro mani, etc.) fino a gruppi eterogenei di archi e fiati, con e senza pianoforte. Il progetto didattico si propone di:

1. Affrontare, nella pratica, con approccio graduale e sistematico le problematiche connesse al suonare insieme in gruppi piccoli e medi, con particolare riguardo ai seguenti punti:
 - Cura della precisione ritmica dell'insieme, del fraseggio, dell'agogica e dell'articolazione.
 - Cura dell'intonazione.
 - Cura della proprietà stilistica.
 - Capacità di realizzare attacchi e segni convenzionali.
2. Migliorare la capacità di ascoltarsi, suonando, e nello stesso tempo ascoltare gli altri.
3. Conoscere gli aspetti organizzativi e ottenere una proficua gestione del tempo in una sessione di prove:
 - Orari e puntualità.
 - Comportamento e disciplina.
 - Concentrazione e attenzione.
 - Accordatura.
 - Gestione e conservazione degli spartiti.
4. Conoscenza delle convenzioni e dei cerimoniali di un concerto pubblico: abbigliamento, entrata ordinata, strette di mano, alzate in piedi, chiamate alla ribalta, bis, ecc.

CERTIFICAZIONE

Il corso non prevede prove finali d'esame. L'allievo che, a giudizio del docente avrà frequentato il corso con impegno, assiduità e profitto conseguirà un attestato di idoneità.

INFORMATICA MUSICALE



OBIETTIVI

- Conoscenza delle caratteristiche fisiche del suono, delle problematiche legate alla produzione acustica ed elettronica del suono ed alla propagazione nello spazio;
- Acquisizione e digitalizzazione del suono;
- Produzione supporti audio.

PROGRAMMA DIDATTICO

Il programma prevede:

- lo studio delle problematiche relative ai luoghi di produzione del suono in relazione a strumenti impiegati e genere musicale affrontato;
- la conoscenza del materiale elettroacustico funzionale al progetto da svolgere (microfoni mixer impianto di amplificazione.);
- la conoscenza della catena elettroacustica del computer e dei software per la digitalizzazione del suono;
- la conoscenza dei formati audio presenti sul mercato e dei modi di produzione.

CERTIFICAZIONI

Il corso non prevede prove finali d'esame. L'allievo che, a giudizio del docente avrà frequentato il corso con impegno, assiduità e profitto conseguirà un attestato di idoneità.